

DOMENICA ALL'INIZIO DI QUARESIMA - ANNO C

Al centro della vita di uno che vuole essere discepolo di Gesù sta il sacro Triduo pasquale e la settimana Autentica (la Settimana Santa). Di conseguenza, anche al centro di ogni anno liturgico stanno quei momenti centrali della vita di Gesù.

Dalla Pasqua scaturiscono il Tempo pasquale (i cinquanta giorni fino alla Pentecoste, che si celebrano come un solo giorno di festa, "una grande domenica") e il Tempo di Quaresima che ha lo scopo di **preparare la Pasqua**.

Per aiutarci a comprendere l'importanza di questo tempo speciale di Dio (i tre mesi della Pasqua), aggiungo quattro note:

1- L'impianto generale della Liturgia della Parola di questo periodo e persino alcune pericopi (v. 2 volume del nostro Lezionario dal titolo "Tempo di Pasqua") appartengono al nucleo più antico della liturgia ambrosiana (le cui radici si ritrovano fin negli scritti di S. Ambrogio e probabilmente erano già proclamate nelle Liturgie di Milano prima di Lui) e di altre antiche Liturgie come quella di Gerusalemme.

Ci emoziona pensare che da circa 1800 anni i discepoli di Gesù - nostri antenati - che vivevano in queste terre, sono stati sostenuti, nell'affrontare le tremende sfide del loro tempo, e guidati, nel loro cammino di fede, dall'ascolto di queste stesse pagine della Scrittura che sono proclamate oggi a noi.

2- C'è una logica nel "modo ambrosiano" di accostare la Scrittura che è diverso dal modo seguito dal rito romano o da altri riti e che ha una risonanza positiva e importante nell'ambito ecumenico: quindi, va conservato.

3- Il dato tradizionale delle Letture è stato arricchito, nel nostro attuale Lezionario, per venire incontro alle esigenze pastorali attuali. Ma l'obiettivo dei suoi compositori è di non lasciarlo fermo e chiuso sull'oggi, bensì di tenere aperte e favorire significative possibilità per il futuro.

4- Le Domeniche di Quaresima hanno un carattere unitario, incentrato su un percorso di progressiva scoperta della figura di Cristo, che arricchisce e rafforza il nostro cammino di sequela di Lui, facendoci insieme cogliere diversi aspetti di quanto Lui ha già fatto e fa in noi, dal giorno del nostro Battesimo.

A differenza delle Domeniche seguenti, la I di Quaresima segue un nucleo tematico a sé stante, che richiede di essere analizzato a partire dal Vangelo.

LECTIO

Il **Vangelo** (Mt 4, 1-11), nel nostro rito, è tratto per antichissima tradizione - circa i tre cicli (A, B e C) - sempre da Matteo, mentre il rito romano che pure mette alla I di Quaresima il tema delle Tentazioni di Gesù, segue nei tre anni il corrispettivo racconto dei tre Sinottici.

È significativo che subito, all'ingresso nel tempo santo di Quaresima, la Chiesa ci presenti l'esempio di Gesù, il Figlio di Dio, "condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo" (v. 1).

Certo, un testo così ricco non può avere un'unica interpretazione.

Ne ricordo quattro, tra le tante.

1- È un racconto che cerca di riassumere all'inizio quelle che saranno le scelte fondamentali di Gesù, durante il suo ministero pubblico: soprattutto quelle che l'hanno condotto alla morte di croce.

2- Gesù risponde al diavolo con citazioni della Parola di Dio, tratte dal Deuteronomio. In tutte e tre le tentazioni, il Figlio mantiene il suo rapporto con Dio Padre attraverso la sua obbedienza nei confronti della Parola di Dio, della Bibbia.

3- Nello stesso Deuteronomio si trova la preghiera che gli Ebrei credenti fanno più volte al giorno: lo **Sh'ma Israel** (Deut 6, 4-9). Al v. 5 Mosè ordina al popolo: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze".

Secondo alcuni interpreti, l'evangelista presenta Gesù come modello di amore per Dio: **con tutto il cuore** (prima tentazione), **con tutta la vita-anima** (seconda tentazione), **con tutte le realtà e le forze che si posseggono** (terza tentazione).

4- Secondo altri interpreti, nella storia delle tentazioni sono rappresentate le tre dimensioni fondamentali della messianicità di Gesù: profetica (nel deserto), sacerdotale (nel Tempio) e regale (sull'alto monte).

Vediamo ora il "modo ambrosiano" di leggere questa pagina evangelica, considerando la Lettura e l'Epistola.

La **Lettura** (Gl 2, 12-18) ci propone una pagina che nel rito romano viene letta ogni anno nel Mercoledì delle Ceneri.

Il testo ci aiuta a entrare nel significato del digiuno di 40 giorni di Gesù. In quel tempo Egli è entrato nel Mistero del Padre suo che è "misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore, pronto a ravvedersi riguardo al male"(v. 13). E ha visto come rivelare a noi il Padre e come portare noi al Padre. Per questo chiede al Padre: "Perdona, Signore, al tuo popolo..."(v.17). Alla fine è Lui "il Dio" (Crocifisso) che i popoli si chiedono **dove sia**.

L'**Epistola** (1 Cor 9, 24-27) ci sprona a imitare il Signore Gesù, a correre dietro Lui, a "essere disciplinati in tutto"(v. 25), per ottenere una corona "che dura per sempre" e che è **l'unione con Lui**. Per raggiungere questa mèta, l'impegno nostro deve essere serio, rinnovato ogni giorno, senza demordere "perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, io stesso venga squalificato" (v. 27).

MEDITATIO

1- Personalmente mi fa bene pensare che nell'entrare in Quaresima - anzi, nei tre mesi del Tempo Pasquale - sono e siamo accompagnati da una moltitudine immensa

- che ci ha preceduti nel segno della Fede;
- che ci sostiene dai monasteri di vita contemplativa e di clausura, o dai letti di malattia e dai luoghi di solitudine e di abbandono;
- che, fatta da tanti cristiani pur appartenenti ad altre denominazioni ecclesiali, quest'anno vive con noi questo tempo santo.

Non appare tutto questo sul piano mediatico o di risonanza pubblica e civile, **ma c'è, è reale**.

2- Noi cristiani - ne siamo coscienti - proponiamo un fatto storico che per la mentalità del mondo è sconfitto in partenza perché non comprensibile. Offriamo a noi e agli altri la debolezza estrema (un Uomo Crocifisso!) **come nostra forza**.

Coscienti però che quel momento ha avuto un seguito: proprio **perché è morto così**, Cristo è risorto! In questa luce, il Papa Francesco ci invita - nel messaggio per la Quaresima 2025 - a **camminare, insieme, nella speranza**.

3- San Paolo ci sprona "a non venire squalificati, dopo aver predicato agli altri!". Ci mette in guardia esortandoci a vivere sul serio questa Quaresima dell'Anno Giubilare.

Ricordiamo i tre ambiti che la tradizione della Chiesa ci richiama: digiuno, elemosina, preghiera.

LECTIO

1- Vale la pena di ricordare il proverbio: "Chi **ben** comincia, è a metà dell'opera".

Non sprechiamo quindi un solo giorno di questa Quaresima.

2- Con umiltà, ma con tenacia, affidiamoci al Crocifisso Risorto nel vivere ognuno di questi giorni.

3- Ciascuno di noi faccia oggi un suo programma di vita, tenendo presenti i tre ambiti classici che caratterizzano la Quaresima.